Anno XXVII. Mercoledì 20 Maggio 1874 N. 116.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL NUOVO GABINETTO SPAGNUOLO

I recenti e felici successi dell' esercito repubblicano spagnuolo ebbero per contraccolpo immediato una modificazione del ministero: modificazione che venne immediatamente annunziata dal telegrafo e diè luogo a diversi e svariati commenti. Infatti, non è strano che a molti sembrasse inesplicabile come mai nel punto medesimo della sua maggior fortuna il governo si vedesse costretto a un cambiamento inaspettato, quasi che non fosse da attribuirsi a lui parte alcuna dei prosperi avvenimenti, o non s'avvisasse prudente commettere nelle sue mani il frutto della vittoria, guadagnata sotto gli auspicii di lui. Ma esaminando i nomi dei ministri che vengono esclusi dal gabinetto, è facile chiarirsi che la modificazione attuale è una evoluzione in senso moderato e nulla più; è un espediente per mezzo del quale si allontanano dal governo sei repubblicani, per far posto ad altrettanti conservatori.

Siffatto provvedimento venne, senza dubbio, consigliato dalla necessità di assicurare anche per qualche tempo la così detta tregua dei partiti: tregua che al dittatore sembra indispensabile per assicurarsi la calma e la forza che son necessarie a compiere la pacificazione del paese. E per vero, sarebbe una gran disgrazia per la Spagna, se nel momento medesimo in cui la unione di tutti gli onesti liberali comincia a produrre frutti così meravigliosi, dovessero disgregarsi le loro forze per la questione della forma del governo. Il nuovo ministero, dunque, tende a rappresentare tutte le frazioni del gran partito liberale e a stabilire quella fiducia, senza di cui sarebbe impossibile proseguire efficacemente l'opera cominciata con tanta felicità sotto le mura di Bilbao.

Temono però alcuni che la nuova amministrazione, mentre escluse con studiata diligenza i partigiani dichiarati della repubblica, abbia procurato un notevole predominio ai rappresentanti delle idee monarchiche. Questo sospetto si conferma non poco colle innumerevoli dimissioni di funzionari pubblici che hanno fatto seguito alla modificazione del gabinetto; ma per altra parte ci sembra difficile a spiegarsi come mai il maresciallo Serrano voglia pregiudicare alla popolarità di cui tanto ha bisogno, col dare alimento ai sospetti che sempre si formarono intorno alla lealtà delle sue intenzioni, fino dall' epoca in cui venne assunto alla prima magistratura della repubblica. Noi crediamo, al contrario, che il maresciallo, persuaso della gravità della situazione e consapevole dei pericoli che minacciano tuttavia la libertà, abbia voluto riunire intorno a sè gli uomini politici di maggior senno e maggiormente conosciuti per la loro devozione alla causa dell' ordine, facendo intendere che si occupa unicamente di combattere i nemici del paese e rimette a miglior tempo le questioni che sarebbe pericoloso risolvere nell' ora presente.

Per quanto possa dubitarsi della saldezza dei principii di Serrano, non è ragionevole supporre in costui tanta imprudenza da avventurarsi a scompaginare con un intrigo della peggior qualità quella concordia che, sebben momentanea, forma tuttavia l' unica sua forza e l' unico elemento di salute che abbia il paese. Ma anche supponendosi che il maresciallo, per irrequietezza di carattere o per altro peggior motivo, cospirasse segretamente ai danni della repubblica, noi non sappiam figurarci qual premio possa egli sperare dalla dinastia alla quale si mostrò tutt' altro che fedele amico e che riconosce in lui la causa più potente della sua disgrazia. Se il dittatore è un ambizioso di prim' ordine, è suo interesse principalissimo che la dittatura sia prolungata, presieda alla pacificazione del paese e se ne faccia un merito tutto proprio. Potremo ingannarci, ma non ci sembra che il maresciallo Serrano abbia interesse ad agire in modo diverso.

Pur troppo in Spagna v' ha chi crede il contrario, e giudica il nuovo gabinetto come una minaccia alla libertà, come indizio certo d' una vasta cospirazione monarchica, promossa e favorita dal dittatore. E si dice generalmente che costui, facendosi bello del nome del principe delle Asturie, si affatichi a staccare dalle bandiere di Don Carlos tutta quella schiera di ufficiali e soldati che parteggia col pretendente, non per affetto della persona sua, ma per semplice amore della monarchia.

Ma non sarebbe prudenza davvero il prestar fede cieca alle supposizioni degli spagnuoli, dimenticando come costoro, irrequietissimi per indole e facili al sospetto, sieno sempre inclinati ad accogliere con favore tutti que' dubbi ai quali si prestano mirabilmente le prime apparenze.

Ora, Dio non voglia che questi dubbi, queste diffidenze debbano riescir funeste all'opera iniziata con tanta felicità dal maresciallo Serrano. Sarebbe veramente gran danno, non solo per la Spagna ma bensì per tutta l'Europa progressista, che una nuova scissura tra i liberali spagnuoli rendesse di bel nuovo potente e trionfatrice la bandiera di Don Carlos.

CIRCOLAZIONE CARTACEA

I rappresentanti delle sei Banche di emissione, le quali compongono il Consorzio, furono convocati dall' onorevole ministro delle finanze collo scopo di trovar modo di attuare la nuova legge sulla circolazione cartacea anco prima che siano pronti i biglietti consorziali a corso forzoso. Una riunione ebbe luogo nel mattino di venerdì (15); ed il ministro, dopo aver manifestato lo scopo, pel quale li avea convocati, proponeva, come mezzo più opportuno a prontamente conseguirlo, di dichiarare consortili i biglietti di taglio minore attualmente in corso, nonchè il biglietto da 1000 lire, e non consortili tutti gli altri. Fatta questa proposta, il ministro si assentava dalla riunione, la quale, dopo aver preso in esame la proposta fattale, non l' accettava per la ragione del debito che verrebbero ad assumere gl' Istituti minori, disimpegnati dalla responsabilità dei piccoli biglietti, e pel dissesto che sarebbe prodotto nelle riserve costituite di carta a corso forzoso e senza corso forzoso. Così pure fu trovata inattuabile la proposta di uno dei rappresentanti delle Banche, quella

---

APPENDICE

Favilla

Azione fantastica del Coreografo F. RAZZANI

Personaggi del ballo

Abdamant Sciàh di Persia, interprete il sig. *Carlo Milanesi-Piazza.*
Selim suo ufficiale - sig. *Cesare Razzani.*
Fatima favorita dello Sciàh - sig.ª *Caterina De-Medici.*
Anobi regina delle Maliarde - sig.ª *Carolina Casati.*
Alyatar suo schiavo - sig. *Achille Baracchi.*
Favilla, essere fantastico - sig.ª *Virginia Conti.*
Genii del fuoco - Spiritine - Schiavi - ufficiali ecc. ecc.

Il soggetto di questa *azione fantastica* come la chiama il libretto, è la più povera cosa di questo mondo.

Anubi odia mortalmente Abdamant perchè non presta fede alle di lei fatucchierie e trova in Favilla uno strumento per sottomettere e perdere lo Sciàh, mercè la sua bellezza ed i suoi vezzi.

Festeggiasi l' anniversario dello Sciàh, nella gran piazza parata a festa; entra lo Sciàh con Caterina De-Medici, cioè con Fatima, (che è poi la stessa cosa).

Anubi sotto le spoglie di mercante di schiavi accompagna Favilla ed invita lo Sciàh a farne acquisto.

Lo Sciàh se ne innamora è l' affare è fatto.

Favilla, s' intende, ama l' ufficiale Selim e se ne vanno assieme in luogo remoto abbandonandosi alle più vive gioje d' amore, ma sul più bello giunge Abdamant che preso da potente gelosia ordina ai suoi di arrestare Selim. Favilla supplica per il suo amante, ma lo Sciàh fa il sordo. Selim viene condotto in carcere e Favilla è costretta a seguire Ardamant. Anubi e Alyatar che dal loro nascondiglio han tutto veduto, l' una giura di vendicarsi di Favilla per aver trasgredito ai suoi ordini e l' altro si promette di salvar e Selim e Favilla.

Selim è condotto in carcere ma ne è tratto fuori da Alyatar riuscito ad involare la verga del potere ad Anubi.

A festeggiare Favilla Abdamant fa celebrare una splendida festa, e mentre tutti sono in braccio alla più viva esultanza presentasi Anubi e rimprovera Favilla la quale sovvenendosi di un talismano che la stessa Anubi le diede onde perdere lo Sciàh ne profitta e la costringe a partirsi da loro. *Tableau!* Sorpresa e gioia generale, non meno in platea che in scena.

Povero Sciàh di Persia! Egli che co' suoi bottoni e la sua *aigrette* di diamanti ha messo poco fa sossopra Europa intera, è passato fra le quinte del nostro massimo teatro in mezzo alla più completa indifferenza! Vero si è che quanti non conoscevano l' ordito drammatico del Ballo potevano prendere il nostro Sciàh per un semplice Pascià di Bagdad o Damasco. Passi per i diamanti che non c' erano, ma perchè non mettergli in testa uno straccio di berrettone a cono?

Come i lettori vedono, questa azione coreografica è uno dei soliti pasticci composti alla meglio per far ballare la prima ballerina, per farle sedere vicino il primo mimo, per poter fare della luce elettrica, delle cascate d' acqua, sette cambiamenti di scena, nove di vestiario, tutto ciò che del resto può bastare per contentare l'occhio.

Ha ottenuto l' intento il sig. Razzani? Diciamolo francamente: no.

Esaminiamo questa sfarzosa miseria di ballo, trionfo del sartore, degli scenografi, disillusione dell' impresa e del Coreografo

cioè di bollare tanta carta attualmente circolante, fino a raggiungere il miliardo a corso forzato.

Il controprogetto formulato dai rappresentanti delle sei Banche dichiarava invece consortile tutta la carta piccola della Banca Nazionale, carta che rappresenta un valore di 488 milioni; proponeva di bollare tutta la carta della medesima Banca di piccolo e di grosso taglio esistente nelle sue casse, come in quelle delle altre Banche consorziali, e nella cassa dello Stato, in complesso altri 220 milioni; finalmente di fare accettare dalla Banca Nazionale quanto altro rimanesse del miliardo a corso forzoso, a condizione che essa ritirasse dalla circolazione tanta carta propria per un equivalente valore di quella cha acquistava il privilegio dell' inconvertibilità.

Siffatta proposta, dopo comunicata all' onorevole ministro delle finanze, provocava ieri una novella riunione. La unanimità con cui era stata adottata dai rappresentanti delle sei Banche, e l' autorità che ad essa veniva dagli uomini competentissimi, che l' avevano formulata, non poteva non produrre sul ministero la migliore impressione. È un primo passo per raggiungere prontamente lo scopo della legge sulla circolazione, un passo risoluto che abbrevia di molto il tempo in cui la legge stessa entrerà in vigore. Considerando poi da un altro punto di vista le deliberazioni dei rappresentanti le sei Banche, esse attestano fin da ora che gli attriti non sono possibili nel Consorzio, o che le sue funzioni non verranno perturbate da interessi divergenti, avendo, al contrario, tutte le sei Banche consorziate identità d' interessi, di mezzi e di scopi.

(Econom. d' Italia)

Notizie Italiane

ROMA — Tra le varie offerte per la somministrazione dei biglietti consortili a corso forzato che si dovranno emettere per attuare la legge sulla circolazione cartacea, l' *Economista d' Italia* accenna alla proposta di una Casa estera, proposta tendente a sostituire ai biglietti di piccolo taglio, monete di alluminio, delle quali vennero presentati alcuni esemplari.

— Per quanto concerne la legge sulla nullità degli atti non registrati, si sono manifestate a Destra due correnti assai vigorose. — L' una non vuole che il Ministero accetti una transazione, temendo che questa sia una via per riprendere il programma di conciliazione e di connubio: l' altra spinge invece l' onorevole Minghetti a un accordo temendo le conseguenze di una crisi che comprometterebbe tutto il lavoro già fatto.

Tra questi due correnti volteggia il piccolo gruppo Sella, che ancora non si è pronunciato, quantunque il suo capitano abbia dichiarato che voterà il progetto ministeriale.

PADOVA — I giornali di quella città recano che anche l' altra sera fu tentato per parte di alcuni monelli la ripetizione delle brutte scene della sera antecedente; gli atturpamenti furono sciolti a *scappellotti* e tutto finì colla rottura dei vetri di qualche fanale.

È incominciato il processo pei fatti di Domenica sera. Il Tribunale ha condannato certi Zaltron Attilio di anni 19 colto a gettar sassi nelle vetrine del Caffè Pedrocchi a 5 giorni di carcere e L. 30 di ammenda, per flagrante reato contro la proprietà. Gli altri arrestati vennero rimessi al Pretore del 2° Mandamento per informazioni sommarie e sarà anche contro di essi proceduti a citazione direttissima.

NAPOLI — Il *Pungolo* di Napoli scrive: I due Akkà giunti ieri dall'Egitto erano stamane all' Università nel gabinetto del prof. Panceri, ove furono visitati da molte persone.

BRESCIA — La questura ha ricevuto ordine dal ministro Cantelli di sequestrare a Brescia le poesie del deputato Cavallotti le quali furono dichiarate non incriminabili dalla Corte d' Assisie di Milano!

CAGLIARI — Martedì si chiuse la prima quindicina nella Corte d' Assisie (circolo di Cagliari), ed i giurati trovarono chiusa la cassa del ricevitore demaniale. Non avendo potuto ricevere l' indennità, giovandosi dell' elettrico, han fatto pervenire le seguenti linee al ministero delle finanze:

Cagliari, 13 maggio 1874.

« Roma — Al ministro delle finanze — Urgente.

« Giurati Assisie Cagliari non pagati, trattenuti proprie spese, ricorrono V. E. opportuni provvedimenti *I giurati.* »

Notizie Estere

FRANCIA — Un dispaccio da Parigi annunzia che i tentativi di Goulard per formare il nuovo gabinetto fallirono.

Costituzionalmente i ministri dovrebbero essere scelti tra i 381 che votarono contro Broglie, ma Mac-Mahon vorrà appoggiarsi al centro sinistro? E sarebbe possibile un ministero in cui entrassero vigendo il settennato, uomini della estrema destra che è appunto contraria a questo *interim?*

La situazione è imbrogliata, e l' unica soluzione logica sarebbe lo scioglimento dell' Assemblea.

SPAGNA — Il nuovo ministero ha mandato fuori una specie di programma, in cui tra le altre cose dice che spera nell'appoggio di tutti i partiti liberali, e che quando i carlisti saranno domati, l'ordine morale e materiale ristabilito, il paese, liberamente consultato, potrà pronunziarsi sui suoi destini. Ci sarà da aspettare un bel pezzo per ottenere tutto questo.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia, del 15 Maggio nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che concede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci al Consorzio per l' irrigazione di terreni in Groppello Lomellino, provincia di Pavia.

R. decreto che trasferisce a Bassano l' ispezione delle gabelle di Carpane, provincia di Vicenza, e nella sua circoscrizione comprende il discorso politico di Thiene.

R. decreto che erige a corpo morale l' istituto Nascimbene in Pavia.

R. decreto che autorizza la Banca Popolare di Torino ad aumentare il suo capitale.

R. decreto che autorizza la Società anonima Saviglianese per la pescicoltura ad aumentare il suo capitale.

— Quella del 16 portava:

Disposizioni nel personale del ministero della guerra, nel personale del ministero delle finanze, nel personale giudiziario e in quello dei notai.

Il Ministero di Agricultura, Industria e Commercio con Circolare 5 Maggio 1874 N. 3339 Divisione 3.ª Sez. 1.ª ordina sia recata a pubblica notizia che il Bey di Tunisi ha vietato la esportazione delle pelli bovine dalla Reggenza a cominciare dal 12 Luglio prossimo venturo.

Cronaca e fatti diversi

Ospizi marini. — Quinta nota di Offerte pervenute al Comitato:

Riporto	L. 1022
Grillenzoni Giulio	« 5
	L. 1027

Cucine Economiche. — Diamo il quantitativo delle razioni distribuite dalla Cucina Economica nella decorsa settimana:

11 Maggio	razioni	N. 3163
12 detto	«	« 3001
13 detto	«	« 3076
14 detto	«	« 2838
15 detto	«	« 2977
16 detto	«	« 3068
17 detto	«	« 3014
	Totale	N. 21,137

Così divise, cioè: Pane 10265 - Carne 990 - Brodo naturale 466 - Minestre in brodo 7695 dette asciutte 1721.

Società delle Belle Arti. — Alla Mostra permanente furono presentati i seguenti nuovi lavori:

1.° Rive del Lago Maggiore (Copia) del sig. Gnoli conte Giovanni.
2.° Il Nazzareno, Acquerello (Copia) del sig. Gnoli conte Alessandro.
3.° Cartiera presso Sassuolo — Le Cascate a Marano — del sig. Augusto Droghetti.
4.° Mefistofele — Busto in gesso — del sig. Luigi Bolognesi.

Riceviamo e pubblichiamo:

Illustrissimo signor Direttore,

Dopo pubblicata *urbi et orbi* la vendita di quelle mie memoriuzze sulla canape, e l' inzolfatura delle viti, a beneficio delle cucine economiche, sembratomi troppo laconico il conto resone nel N. 109 di questo giornale, chiesi già da giorni all' Onorevole Presidente del Comitato, che fosse data delucidazione in proposito. Mi permetterò di darla brevemente io, a scanso d' equivoci.

Propostici, il Chiarissimo prof. Scarabelli ed io di promuovere, anche qui, la fondazione delle cucine economiche, presentammo al tanto benemerito Presidente della Società degli Operaj il relativo Programma, onde averla a socia e sostegno, di sì utile e filantropica istituzione. Intendemmo allora aver avuto anch' Essa lo stesso pensiero, e di buon grado cedutale l' iniziativa, poco dopo ricevemmo l' onorevole partecipazione d' esser stati nominati a far parte del relativo Comitato. Fu allora che ringraziando con lettera in data 31 Decembre p. p. anno, e volendo anch' io in qualche modo cooperare a così bello ed utile progetto, offerii il prodotto netto che avesse potuto ritrarsi dalla vendita delle prefate due memoriuzze.

Fosse, come diceva nella lettera accompagnatoria il resoconto presentato in data 2 Aprile p. p., la meschinità di quei miei lavori; o fors' anche la troppo poca importanza di essi, fatto sta che l' incasso fattone dalla Ditta Pistelli, che sola volle assumersi il grazioso incarico di venderle, fu così piccolo, che mi risolsi di raccomandare all'Eccellentissimo sig. Presidente del Comitato, le copie 496 indicate nel prefato numero del Giornale, trasmettendogli l'analogo resoconto che si compendia nelle seguenti cifre:

Copie stampate della Monografia della canape, e solfatura assieme, al prezzo di l. 1 n. 310, avrebber potuto ricavarsi	l. 310 —
Insolfatura delle viti a cent. 40 n. 339	» 135 60
Copie in totale n. 649, sarebbe stato l' incasso	l. 445 60

Vendute alla Ditta Pistelli	n. 25
In essere presso la stessa, oltre il danaro delle 25 copie	» 29
A Licini da vendersi	» 12
somma	n. 66

che fanno parte delle prefate 496.

Esitate da me e cioè:

All' Ufficio del sig. Isidoro Hess copie n. 3 e da esso graziosamente date	l. 20
» » 1 al sig. conte Leonardo Golfarelli	» 5
» » 1 al Pontelagoscuro a mezzo del sig. Marchi Bosi	» 1
unico incasso da me fatto	l. 26

Furono le spese di stampa come da conto	l. 137 80
All' incisore pei tipi annessi alla Monografia	» 16 —
Spese	l. 153 80
Incassate come sopra	» 26 —
Rimango in disborso di	l. 127 80

E per questo mi dissi soddisfatto con n. 114 copie della Monografia e insolfatura assieme	» 114 —
con 34 dell' insolfatura soltanto a cent. 40	» 13 60
	l. 127 60

E queste copie donate agli Amici ed imparando ad insolfare, sarà almeno allontanato l' infortunio, di non far goccia di vino, quest' anno.

Ferrara 18 Maggio 1874.

Domenico ing. *Barbantini.*

I disordini di Padova. — Ci scrivono da questa città che 28 popolani, tutti erbivendoli e fruttivendoli, hanno pubblicata una onesta dichiarazione in forza della quale non possono essere confusi colla plebe devastatrice. Questa è la più bella protesta contro i pazzi tumulti suscitati da chi spera tutto dal disordine.

Brutta statistica. — In occasione dell' anniversario dello sfacello finanziario di cui Vienna fu il teatro l' anno scorso, i giornali austriaci hanno riportato cifre istruttive sulle perdite sofferte. Eccone due tremende: gli Stabilimenti finanziarii e industriali falliti ascendono a 150, e le perdite degli azionisti sommano alla bagattella di cinque miliardi.

La difterite. — Scrivono alla *Libertà*:

Signore, nel giornale *Ueber Land und Meer* trovo il seguente rimedio contro la difterite.

« Quattro goccie d' acido solforico sciol-

---

il quale ha fatto questa volta il peggio che un Coreografo può fare, il nulla col molto.

In questo lavoro del sig. Razzani trovi del buon gusto, dell' ingegno, ma nulla di nuovo, nulla di peregrino, di originale. Nelle danze non riscontri il bel disegno, la vaghezza della disposizione, l' intreccio, il brio, il fuoco per cui i nomi di Taglioni, di Rota di Borri salirono a fama duratura.

Di ballabili ve ne sono due di veramente buoni, di bell' effetto e piaciuti: la *festa notturna,* che ricorda però un bel ballabile nella *Nerea* dello stesso autore, e quello dei *mazzi di fiori* che s' intrecciano in vago modo colle braccia e colle teste più o meno leggiadre e sorridenti delle ballerine. Quelle aiuole semoventi, quel profumo di fiori (di carta) è stato pressochè l' unico sollievo in un' ora..... lo devo dire?.... di noia apopletica. Ricordo di aver visto qualcosa che rassomiglia molto a questo ballabile nel *Don Parasol* del cav. Taglioni; ciò non toglie che questa sia una cosettina ben fatta, di sicuro effetto; che se invece di trovare il pubblico già stanco e mal disposto, fosse stata eseguita sul principio dell' azione, forse forse avrebbe di molto influito sull' esito del Ballo.

La musica l' ho detto jeri ed oggi lo ripeto, è una cosa impossibile, barbara addirittura, zeppa di discordanze eufoniche. Ove senti qualche cosa che non strazia gli organi acustici, ravvisi sempre una riminiscenza; ad esempio: la bella Polka nel 3° atto è tolta alla *Devadacy* (se non erro) del maestro Dall' Argine, e così qualche altro discreto motivo che qui non è luogo di enumerare. Non credo di dover modificare queste mie impressioni dopo la seconda o la terza audizione come taluni vorrebbero.

Sulla esecuzione me la posso cavare con poche parole. La signora Conti non è *celebre* ed il *rango francese* in cui è classificata non varrà mai a darle celebrità. Balla però e muove con molta grazia, precisione ed agilità, e nel passo a solo *La seduzione* ed in quello bellissimo a due composto dal sig. Baracchi Achille e con lui eseguito, riscosse meritate ovazioni, ed ebbe una chiamata col Baracchi.

I mimi sono tutti buoni e la signorina Carolina Casati emerge su tutti per la bella e castigata espressione che imprime alla sua mimica, frutto in lei di buoni studi.

Il corpo di ballo danzò con tutto l' impegno, con molta precisione e venne applaudito il passo di carattere *I pubblici danzatori* eseguito dalle prime otto ballerine Italiane.

Onde tentare di possibilmente soddisfar il pubblico e far quattrini a qual partito appigliarsi? Allestire un altro ballo è ormai impossibile, quand' anche non lo fosse, sarebbe vera barbarie esigerlo dall' Impresa, la quale potrà essere accusata in uno alla Direzione Teatrale di pessimo gusto nella scelta del ballo, ma ognuno deve riconoscere in lei tutta la buona volontà di contentare il pubblico, coll' aver messo mano alla borsa nell' idea di farsi onore.

Non resta a mio debole avviso, se non che, il sig. Razzani il cui nome del resto suona chiaro nel mondo artistico per il successo di molti fra i suoi 32 lavori coreografici (fra cui la *Nerea* applauditissima sulle nostre scene nella Primavera 1866) rovistando nel suo, trovi qualche cosa di buono da innestare nella sua *Favilla* per farla brillare di viva luce.

Non si disperi per l' intreccio del Ballo: dacchè nella sua *Favilla* l' azione mimica non è che la barocca cornice di una buona tela a cui mancano buoni contorni e qualche ritocco.

Non c' è tempo da perdere!

P. C.

to in 3[4 di un bicchiere d'acqua; per i bambini basta anche una dose più piccola. L'acido solforico uccide i parassiti il soffoco cessa e si veggono bambini poco innanzi morenti, in dieci minuti cominciare di nuovo a giuocare.

Non so se questo potrebbe essere, ma il rimedio è così semplice che vale la pena di comunicarlo per mezzo del suo pregiato giornale di cui sono assidua lettrice.....

Con vera stima.

Una Madre. »

Miserie agricole. — Tutti i giornali ci portano tristi notizie sui danni arrecati negli ultimi giorni dalle brine alle viti ed ai gelsi.

I raccolti della nostra provincia se non soffersero troppo dalle ultime brine ebbero ben di peggio.

Il temporale dell'altro ieri portò molta grandine in alcuni punti della Provincia con notevolissimi danni, specialmente in alcune Ville del nostro Comune.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

19 Maggio

Nascite — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.
Nati-Morti — N. 0.
Matrimoni — Levi dott. Leone di Ferrara, di anni 55, legale, vedovo, con Castelfranchi Allegra di Ferrara, di anni 38, nubile — Tibaldi Antonio di Maccaretolo, di anni 27, merciaio, celibe, con Zucchi Paolina, di anni 18, nubile.
Morti — Parmeggiani Maria di Ferrara, di anni 83, moglie di Pasti Federico (risipola alla faccia) — Scapoli Brigida di Fossanova S. Marco, di anni 81, villica, vedova di Tebaldi Giuseppe (tabe senile) — Mignani Luigi di Denore, di anni 77, ortolano, coniugato (epitelioma al collo) — Punzetti Teresa di Ferrara, di anni 74, vedova di Papotti Carlo (vizio precordiale) — Marchi Elisa di Ferrara, di anni 13, (pleuro pneumonite tubercolare)
Minori agli anni sette N. 1.

Nel novissimo giorno
in cui ANTONIO BERGAMINI
quadrilustre appena
come fiore reciso in su lo stelo
veniva rapito dall'inesorabile Morte
all'affetto de' suoi cari

Ai numerosi amici
alle Società del Circolo Popolare
e di Scherma e Ginnastica
che vollero pietosamente accompagnarne la salma
all'ultima dimora
la Famiglia dell'estinto
fra il domestico lutto irreparabile
memore e riconoscente
per questa prova di cittadina carità
solo conforto a tanta jattura
porgeva grazie solenni.

Comacchio 20 Maggio 1874.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 19. — *Berlino* 18. — Arnim fu collocato in riposo per ordine dell'imperatore.

Pietroburgo 18. — Il *Monitore* invita le persone che partirono dalla Russia senza permesso, o che oltrepassarono il termine del permesso, di ritornare in Russia per evitare pene legali. Fra le persone invitate a ritornare vi sono Bakunin, Ogareff e Lavroff.

Pest 18. — La Delegazione austriaca, contrariamente alla proposta della Commissione, approvò la spesa ordinaria del bilancio della guerra colle cifre elevate chieste dal governo, e colla riserva di ridurre la parte straordinaria di somma equivalente.

Vienna 18. — Rapporti ufficiali constatano che la prospettiva dei raccolti in Austria è peggiorata, ed i raccolti in Ungheria sono migliorati.

Cagliari 18. — Proveniente da Palermo giunse in questa rada la squadra inglese del Mediterraneo.

Versailles 18. — L'Assemblea approvò in terza lettura il progetto relativo al lavoro dei ragazzi nelle manifatture.

Parigi 18. — Goulard continua le trattative per formare il Gabinetto. Domandò il concorso dei conservatori, e del Centro sinistro, volendo organizzare seriamente il Settennato.

Londra 18. — Lo czar fece colazione ai Guildhall.

Rispondendo all'indirizzo del lord maire, disse sperare che l'affetto dimostrato a sua figlia ed a lui renderà più stretti i vincoli fra la Russia e l'Inghilterra.

Santander 19. — L'esercito del Nord entrò in Miranda. Il grosso delle forze carliste attraversò al Nord d'Oalava. Il quartiere generale reale è trasferito ad Estella.

Londra 19. — Lo *Standard* annunzia che la regina è intenzionata di restituire la visita allo czar a Pietroburgo nell'autunno prossimo, probabilmente in agosto. (?)

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 19. — Camera dei Deputati.

Continua la discussione del progetto per l'inefficacia degli atti non registrati.

Mancini continua a fare confronti fra il sistema riguardo la tassa del registro e bollo, in questo progetto proposto dal Ministero, ed il sistema fin qui seguito nelle nostre leggi, ragguagliandoli tutti e due ai criteri del diritto, e della giustizia, e dimostrando come a suo parere il progetto del Ministero non corrisponda, e rechi inoltre danni gravi economici civili, tanto all'interesse dell'erario, quanto all'interessi dei privati.

Termina pregando il presidente del Consiglio di non fare questione ministeriale di questo progetto, ma desisterne perocchè coloro che lo avversano non intendono ad alcun mutamento, che ora turberebbe il paese, ma lo avversano solo per amore di principii, per evitare disinganni alla finanza, e sconcerti nella patria legislazione.

Raccelli prende a dimostrare, l'opportunità, l'utilità, moralità e legalità del progetto ministeriale, e risponde alle obbiezioni diverse sollevate dalla Commissione nel suo rapporto e da Mancini.

Parecchi deputati chiedono la chiusura della discussione sopra le conclusioni della Commissione.

La Camera consente, riservando la parola al relatore Mantellini, e lo svolgimento degli ordini del giorno di De Lucca, Camerini, Alippi, Corteso, Puccini, Puccioni, Villa e Mascilli.

AVVISI

Regno d'Italia

Prefettura della provincia di Ferrara
AVVISO

In esecuzione del prescritto dall'art. 360 della Legge sui lavori pubblici in data 20 Marzo 1865, si reca a pubblica notizia che chiunque avesse titoli di credito verso il sig. Casoni Giuseppe appaltatore relativamente ai lavori di riparazioni ai froldi Goro e Gobis, e ad un tratto della Coronella Asinara a destra del Po di Goro, di cui esso fu Assuntore per contratto del 17 Agosto 1872 abbia a presentare a questa Prefettura la sua domanda, coi rispettivi titoli giustificativi (se ne esistono) nel termine perentorio di giorni venti dalla data del presente, trascorso i quali, non sarà più accolta veruna domanda di credito verso l'Appaltatore suddetto, che sarà senz'altro soddisfatto del saldo suo avere.

Ferrara addì 14 Maggio 1874.

Il Prefetto — SCELSI.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Estratto di Bando Venale

(2.ª Inserzione)

SI RENDE NOTO

Che sopra istanza della Cassa di Risparmio di Ferrara, in persona del suo Presidente avv. Francesco Mayr, ivi domiciliato, e per elezione nella Residenza Amministrativa della Cassa medesima, nell'udienza che terrà il sullodato Tribunale il (23) ventitre Giugno 1874, si esporranno al pubblico incanto, in pregiudizio di Remy Odoardo di Mesola i fondi infradescritti, sul prezzo di L. 2660, 02 per lo stabile di cui alla lettera A. formante il primo lotto, e di L. 6912. 50 per lo stabile di cui alla lettera B formante il secondo lotto, corrispondente al prezzo di stima, ed alle condizioni portate dal Bando, ostensibile nella Cancelleria di questo Tribunale.

Descrizione degli stabili da vendersi

A) Un fondo denominato Valle Carlona, nel territorio di Massenzatica, che confina a levante con Agnella Pietro, a ponente altri Agnella, a settentrione la Via Comunale di Mesola, ed a mezzodì col Canal Bentivoglio, marcato nelle Mappe Censuarie colli NN. 80, 81, 82 sub. 1, 2, dell'estimo di L. 1285,312. Fra i predetti confini vi si contiene un terreno in poca parte seminativo semplice, altro prativo, e per la maggior parte Vallivo. Sulla superficie prativa esiste una Casona di canna in cattivo stato. Lo stabile complessivo e di Ettari 12. 09. 10.

B) Due case situate nel caseggiato di Mesola, confinanti a levante colla pubblica strada della Romea, a ponente Biolcati Giovanni, a tramontana la tenuta Mesola, a mezzodì il Canal Bentivoglio, distinte nelle Mappe Censuarie colli NN. 1413, 406, 407, 408, 1158 1[2, 1158 1[3, 4011, 1974 dell'estimo complessivo di L. 3418. 10.

Quale incanto venne ordinato da questo Tribunale con sua Sentenza 18 Aprile 1873.

Gaetano Tamisti — Proc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

(1.ª Inserzione)

Nel Giudizio di graduazione

Il signor Presidente di questo Tribunale con suo provvedimento del 30 Aprile 1874 sopra istanza del sig. ing. Giuseppe Balboni dichiarava aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo di una Casa subastata ad istanza del locale esattore Enrico Ferraguti in pregiudizio di Massari Pietro fu Giovanni, e Massari Angelo e Giovanni di Pietro di Ferrara, ed ingiungeva alli Creditori aventi sopra il detto immobile iscrizione di privilegio od ipoteca, di proporre e giustificare le loro ragioni di credito a termini di legge nel termine di giorni 30 successivi alla notificazione e commetteva per simile giudicio sino al finale suo compito il Giudice sig. avv. Ulisse Zanotti.

Ferrara 20 Maggio 1874

L. Benvenuti — Proc.

Inserzioni a pagamento

11 APPENDICE

AMORE E PATRIOTTISMO
RACCONTO
DI
Secondo Sturatti

PARTE SECONDA

IX°
Delatore e Galeotto
(Continuazione)

Dopo questi soliloqui, Germano contento di sè stesso regalavasi un bicchierino di liquore, ed una presa di tabacco, e lo faceva con tale boria, come avrebbe solo saputo farlo un buon diavolo di curato dopo aver spiegato l'Evangelo alle sue pecorelle.

Valerio rimasto immobile per lungo tempo sulla soglia accostossi di poi al galeotto, e guardolo a lungo con senso di ribrezzo.

— E costui può dormire! — Fu condannato dagli uomini ad indossare una casacca numerata e con tale divisa del vizio e delitto, non sognò il perdono, ma s'inasprì doppiamente, ed imparò ad essere più tristo. — Tutto è falso nella vita! L'ammonizione che la società impone ai galeotti torna un arma potente contro sè stessa.

In luogo di chiamarli dalla colpa ve li spinge maggiormente, li perde in eterno!... Il gergo di costoro è ammagliante come quello dei gesuiti, essi imparano a leggere nei cuori, analizzano le passioni, e con una parola, con un sorriso selvaggio vi dominano. Costui mi ha messa addosso una maglia che solo un delitto mi può togliere, avrò io la forza di compierlo?...

— No.... disse Germano con tutta calma, aprendo i suoi occhietti da lince e fissandoli su Valerio con tale potenza che questi indietreggiò.

In quello sguardo vi era tutta una rivelazione. Fu uno di quei lugubri bagliori che l'anima dello scellerato manda per risparmiarsi la noia di un comando. Il galeotto continuò; E non ha pensato signor Valerio che l'aspettava questa notte?

Eccone una prova; ed in così dire lentamente trasse il suo stiletto. Vede che un miserabile ha il suo mastino che veglia, e come ho fede in Lui... non ha mai dato colpo in fallo. Se l'amicizia degli uomini fosse di una tempra sì forte, creda a me signor Valerio, io avrei rinunziato a questo caro ed unico ricordo del mio maestro....

Valerio era inebetito. Non avrebbe giammai pensato di trovarsi di fronte ad un uomo che avesse saputo coprire di riso anche il pensiero della morte. Egli che amava tanto la vita, e che per goderla aveva tutto sacrificato, inorridì alla vista di quell'arma. Dovette ricadere nelle braccia del suo rivale.

— Ma Germano rammentati con chi tu parli.....

— Egli è perchè me l'ho dimenticato che le dico queste cose. Ma credo Ella che questo sentimento di riconoscenza a cui ha diritto, non sia da me maledetto come lo fu la casacca numerata che indossai nell'ergastolo?...

— Sei ingiusto!...

— Se io fossi ingiusto Ella non sarebbe meco tanto generoso. Ma se io fossi sicuro che credo ad un sentimento, che mal s'addice alla natura dell'uomo, non avrei avuta l'avvedutezza di valermi dei suggerimenti del mio maestro. Si convinca signor Valerio che adesso posso darle questa lezioncina di morale, solo perchè sono un ingrato. Lo creda, è in grazia di questo peccatuccio che vivo ancora... Mi dicano adesso i miei giudici che non ho tratto profitto dalla loro ammonizione, io la benedirò sempre la galera... Via signor Valerio mettiamo da parte queste inezie, riprenda il sonno, le riuscirà facile domattina il credere che sia stata una visione... Eh buon Dio, non faccia quegli occhioni... vada a letto....

La voce del galeotto era dolce. Lo sciagurato sapeva modularla con tanta arte, da far credere la commozione nella sua anima, che da tanti anni la sciagura gli aveva avvelenata.

— Germano non mi parlare così.... le tue parole mi fanno male.... Veniamo ad una transazione.

— Quale?

— Dividiamoci.....

— Quanti fiorini mi regala?

— Mille....

— Sono pochini a dir vero.....

— È tutto quello che possiedo!

— Non è la somma che mi occorre però. Abbia un tantino di pazienza, procuri di guadagnare di più, a lei non mancano le occasioni......, i danari per le spesuccie segrete....

— Germano parti questa notte o domattina ritorni galeotto!

Queste parole furono accolte con una sonora risata.

— Dimentica, signor Valerio che posso rispondere a questa offesa con una più sanguinosa.... e chinossi all'orecchio del giovinotto e mormorò: ma se gli dico delatore!

— Taci miserabile!

Valerio divenne livido, ebbe tanto orrore di quel fioco accento risuonato al suo orecchio che nello stato d'animo in cui trovavasi la fantasia potè ingannarlo, Germano era divenuto per Lui uno spettro, e non seppe resistere al lugubre sguardo del galeotto. Egli caddo privo di sensi.

— Ho vinto!; disse Germano senza scomporsi punto, e preso tra le braccia Valerio lo portò a fatica in letto, gli prodigò delle cure con tanto buon garbo, che si sarebbe creduto suo padre. Quella vita gli era preziosa.

Germano affacciossi sulla porta della stanzetta, e tenendo lo sguardo al letticiuolo dove aveva collocato Valerio esclamò:

— Lui delatore, io galeotto!; chi di noi due è più colpevole?

(Continua)

DA AFFITTARE

Al prossimo S. Michele il Caffè, già Tesini, con tutti gli utensili relativi, posto in *Via S. Romano*, già *Travaglio* N. e volendo anche con annessa casa.

Per le trattative rivolgersi al signor Santi Delfino.

Albisbrunn

PRESSO ZURIGO IN ISVIZZERA

Stabilimento d' idroterapia, di cui la posizione è bella e salubre il sottoscritto ebbe aggio di osservare, durante 30 anni che dirige questo metodo di cura radicale e razionale, che tutti coloro ai quali viene indicato e che ne seguono esattamente le prescrizioni, ottengono ottimi risultati. Per maggiori informazioni dirigersi al Direttore dello Stabilimento.

(8036) Dott. **Brunner.**

Acqua Ferruginosa

della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO

L' acqua dell' ANTICA FONTE DI PEJO è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L' acqua di PEJO oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc ecc.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d' ogni città.

AVVERTENZA

Alcuno dei signori Farmacisti tenta porre in commercio un acqua che vantasi proveniente dalla *Valle di Pejo*, allo scopo di confonderla colle rinomate **Acque di Pejo.** Per evitare l' inganno esigere la capsula inverniciata in giallo con impresso **Antica Fonte Pejo.** Borghetti.

Sottoscrizione Pubblica a 600 Obbligazioni ipotecarie

di Italiane lire 500 ciascuna

DELLA

CITTÀ DI CAMPOBASSO

Prezzo di emissione, L. It. 400

Deliberazione del Consiglio Comunale, in data del 23 maggio, 20 giugno e 5 luglio 1873.
Approvazione della Deputazione Provinciale del 23 giugno e 9 luglio 1873.
Contratto in atti del Regio Notaro sig. cav. Egidio Serafini in data Roma 3 e 14 luglio 1873.

Interessi

Le Obbligazioni della Città di Campobasso fruttano *nette L. ital.* 25 *annue* pagabili semestralmente il 1. gennaio e il 1. luglio.

Assumendo il Comune *a proprio carico*, il pagamento della *tassa di ricchezza mobile e di ogni altra imposta presente ed avvenire*, il pagamento degli interessi, come pure il rimborso del capitale sono garantiti ai possessori, liberi ed immuni da qualunque aggravio, tassa o ritenzione per qualunque siasi titolo tanto imposto che da imporsi in seguito. (Articolo 7 del Contratto).

Gl' interessi sulle Obbligazioni decorrono dal 1 *luglio* 1874, perciò il prossimo Cupone di L. 12. 50 sarà pagato il 1. *gennaio* 1875.

Rimborso

Le Obbligazioni ipotecarie di Campobasso sono rimborsabili alla pari *(Lire 500)* nel periodo di 50 *anni* mediante 100 estrazioni semestrali. — La seconda Estrazione avrà luogo il 1. luglio 1874.

Garanzia

A garanzia del puntuale pagamento degli interessi e rimborso alla pari delle Obbligazioni ipotecarie, la *Città di Campobasso* obbliga materialmente *tutti i suoi Beni immobili, Fondi e Redditi diretti ed indiretti, presenti e futuri* (Art. 12 del Contratto).

☞ Venne eccezionalmente inscritta a maggiore garanzia delle Obbligazioni di questo Prestito una prima ipoteca di it. Lire UN MILIONE sui fondi rustici ed urbani sopra tutti gli immobili posseduti dalla Città di Campobasso.

Sopra ognuna delle Obbligazioni del Prestito si trova riportato il seguente estratto di detta iscrizione ipotecaria:

Estratto del Certificato d' Ipoteca di It. lire un milione in garanzia del prestito della città di Campobasso.

Per cautela e sicurezza dell' indicato Credito e relativi interessi, il Comune debitore obbliga tutti gl' introiti diretti ed indiretti, presenti e futuri, e tutto il suo patrimonio mobile ed immobile, ed ipotecariamente sopra i seguenti beni stabili, siti nel perimetro di Campobasso: 1. Terreno incolto, in vocabolo S. Giovanni dei Gelsi, Sez. B. N. 59 — 2. Simile seminatorio ed incolto, in vocabolo, Piano delle Camere. Sez. B. N. di Mappa 398 e 399. — 3. Simile bosco ceduo, in vocabolo Tappino, Sez. D. N. di Mappa 18. — 4. Simile giardino murato in contrada S. Maria delle Grazie e S. Maria della Libera. Sez. D. N. 242 e 245. — 5. Simile seminatorio, in vocabolo S. Martino, Sez. D. N. 310. — 6. Simile seminatorio, in vocabolo La Foce. Sez. D. N. 492. — 7. Simile seminatorio, in vocabolo Fontana, Sez. D. N. 507. — 8. Seminatorio scelto in vocabolo Crocella S. Paolo. Sez. C. N. 564. — 9. Simile petroso scelto in vocabolo S. Antonio Abate, Sez. E. N. 593. — 10. Simile seminatorio ed incolto, in vocabolo S. Giovanni in Golfo, Sez. A. N. 320, 321 e 323. — 11. Simile seminatorio, Sez. E. N. 574. — 12. Casa di abitazione in contrada Largo della Libera, N. 1. — 13. Simile ad uso fondaco in contrada Orificerie, N. 2. — 14. Simile ad uso come sopra in contrada Borgo, N. 3. — 15. Abitazione addetta a quartiere in contrada S. Maria delle Grazie, N. 4. — 16. Casamento addetto a Quartiere, in contrada Cappuccini, N. 5 — 17. Simile, in contrada S. Giovanni, N. 6. — 18. Simile terraneo, in contrada Piazza, N. 8. — 19. Casa di ricovero nell' Orto Agrario, in contrada Strada della Libera, N. 9, presso i noti confini e con tutti gli annessi e connessi e nello stato come si trovano e con tutte le migliorie che potessero in esso farsi.

Indipendentemente dalla soprascritta speciale ipoteca, restar debbono, con privilegio, ipotecati gli edifici da costruirsi, cioè il Palazzo Comunale, Caserma militare e Mercato coperto, il tutto ai sensi del contratto di mutuo.

Certifica il sottoscritto Conservatore delle ipoteche della provincia di Molise, essere stata eseguita la presente formalità d' iscrizione, oggi 6 agosto 1873, al vol. 109, N. 3662, reg. d' ordine, e N. 1299 di formalità. — Esatto per diritto al Tesoro L. 5,000, doppio decimo lire 1,000, bollo del registro cent. 80, emolumenti al Conservatore L. 1. 25, carta da bollo L. 4. 95, in totale L. 6,007.

(Luogo del Sigillo)

Il Conservatore
GREGORIO CATALANO.

La Sottoscrizione Pubblica

a N. 600 Obbligazioni ipotecarie di L. 500 (**Lire 25 reddito netto annuo**) *godimento dal 1.° Luglio 1874 sarà aperta nei giorni* **18, 19 e 20 MAGGIO** ed il prezzo d' Emissione resta fissato in Lire 400 da versarsi come segue:

Lire 12 50 all' atto della sottoscrizione, il 18, 19 e 20 maggio 1874;
» 25 — al reparto (otto giorni dopo la Sottoscrizione) il 28 maggio;
» 50 — da versarsi il 15 giugno;
» 62 50 » il 15 luglio;
» 100 — » il 15 agosto;
» 150 — » il 15 settembre;

Lire 400 —

All' atto della Sottoscrizione e dei successivi pagamenti saranno rilasciate delle ricevute provvisorie da cambiarsi in titoli definitivi al Portatore all' ultimo versamento.

Mancando al pagamento di alcuna delle rate suddette, decorrerà a carico del sottoscrittore moroso un interesse dell' Otto per cento all' anno; trascorsi due mesi dalla scadenza della rata in ritardo, senza che sia stato soddisfatto al pagamento della medesima, si procederà, senza bisogno di diffida qualunque o di altra formalità, alla vendita in Borsa dei Titoli a tutto rischio e per conto del sottoscrittore moroso.

☞ **Liberando all' atto della sottoscrizione oppure al repparto le obbligazioni con nette L. 395, i Sottoscrittori possono ritirare l' obbligazione originale definitiva 8 giorni dopo.**

Le Obbligazioni sono marcate con un numero progressivo ed hanno unite le rispettive Cedole *(coupons)* rappresentanti gli interessi semestrali.

L' interesse semestrale di L. 12 50, come anche l' importo delle Obbligazioni estratte sarà pagato alla Cassa Comunale di *Campobasso*, nonchè presso quei banchieri ed Istituti di Credito a *Firenze, Roma, Napoli, Torino, Genova* e *Milano*, che saranno indicati dal Municipio. (Art. 6 del Contratto).

Qualora la sottoscrizione oltrepassasse il numero delle Obbligazioni disponibili, avrà luogo una proporzionale riduzione e le sottoscrizioni per un numero di Obbligazioni inferiore a quello che occorrerebbe per averne una, potranno venire annullate.

Le sottoscrizioni liberate interamente all' atto della sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

La Sottoscrizione sarà aperta nei giorni 18, 19 e 20 maggio 1874.

In Milano presso Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe 4,

e nella Provincia presso i suoi corrispondenti.

In Ferrara presso G. V. FINZI e comp. e MAZZONI GIUSEPPE.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.